Giovedì 28 Marzo 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 74

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto corrente con la Posta

MEMINISSE JUVABIT

Poche volte Venezia ideale sarà pparsa più bella all'imperatore Guielmo che sa intenderla e l'ama.

Il sole magnifico avvolge di gloria i splendori immortali della architetura e dell'arte; gli applausi di un opolo concorde diffondono un calore i anime entusiaste intorno.

Ed è umano che egli, davanti a nto, così suggestivo spettacolo di ellezze, abbia richiamati i ricordi alle sue visite precedenti alla città ella poesia.

Noi vorremmo che una specialmente quelle visite avesse ricordate: uella che volle, con vera cortesia cavalleresco alleato, fare a Re mberto sedici anni sono, poco dopo dua.

Egli evidentemente, volle ammonire he accanto all'Italia rimanevano pur mpre i suoi alleati. Ma forse l'Imratore — il quale possiede anche esercita la facoltà di sorprendere origine delle cose e di avvertirne gli fatti — ma forse egli pensò che gli leati, in quel giorno, pur dovevano alche cosa all'Italia, perchè in Aca non si era cercato di sconfiggere sa, ma la Triplice. Adua ora stata vocata, sul nostro continente; ed ane largamente aiutata per indebolire alleanza.

Pensate infatti: se noi fossimo riutti vittoriosi, se avessimo imposto r forza del fatto militare, il disfaciento dell'unità etiopica, appena iniata e tanto incerta che neppure il ionfo giunse a cementarla, nell'Aca centrale avremmo immediataente acquistata la condizione domiante. Non sarebbe stato allora facile rigere o, almeno controllare anche i eventi dell'Africa settentrionale? on bisogna dimenticare: nella sola itrea, così com'è, noi possiamo diorre di un corpo di truppe, ottimaente organizzato, assai superiore di umero a quanto altre potenze europee hanno nelle regioni confinanti. potremmo aprirci la via pel Centro...

Chi poteva avere interesse di arrearci? L'attività vera degli altri su uel continente è incominciata soltanto negli anni seguenti, probabilente perchè c'era stata Adua. Tuttavia quale assistenza fu data a Melik, perchè potesse vincere! Quale opo, dunque, ebbe quell'intenso, efficacissimo lavoro? Uno solo: colpire a triplice.

Era direttamente alla Germania che mirava preparando la sconfitta dell'Italia.

***

Ora anche la situazione non è idenca, ma somigliante.

Non nego — intendiamo bene — i olti e grandi interessi che le maggiori nazioni hanno in Oriente, pur essendo convinto che l'interesse più entito, più curato è proprio quello ella vanità diplomatica. La diplomaa, riguardo il personale, è un po' na casta chiusa e riguardo i movienti è principalmente custode delle adizioni sue, in guisa da essere inatta a considerare i grandi movienti internazionali come un gioco di acchi destinato a mettere in luce il alore personale dei giocatori. Quindi, tre agli interessi reali e innegabili, torno ai problemi balcanici cresce r anche da tempo l'ambizione diomatica di conquistare la influenza aggiore, riconosciuta su Costantinoli. Se prendessimo a termine dei udizi soltanto l'utilità positiva di tale fluenza, troveremmo forse che lo orzo è in relazione coi risultati? In ndo si tratta di collocare, a interesse asso, parecchi milioni di prodotti dustriali all'anno. Quanto sarà il ntaggio concreto? Occorrono è vero, la Porta denari, sempre nuovi denari prestito, ma conviene pure ricordare e, per ora, soltanto la Francia, è in ndizione di esercitare l'ufficio di nchiere dell'Europa. Essa quindi ntinuerà a investire gli scampoli i suoi enormi capitali in Turchia. E del resto, questa, per la sua essa debolezza proseguirà fatalmente l metodo che le è giovato fin qui: ello della «navetta» fra gli Stati ù forti. Esempio riassuntivo: per eparare l'esercito, un maresciallo desco; per preparare la marina un aresciallo inglese.

Nè è a credere che un'influenza cile possa indurla a trasformarsi. Ci no resistenze alla trasformazione che no semplicemente suggerite dallo into della conservazione propria. Che sa vorrebbe dire, infatti, traversare ferrovie, popolare di lavoratori l'imro ottomano? Il turco non lavora, n commercia, non produce; è l'erede un conquistatore che non riesce ad ercitare nessuna attività moderna. ettere in valore il paese equivarebbe rendere più forti le razze che invano ita di tenere soggette e che finirebro per scacciarlo definitivamente.

Quindi la Porta non consentirà mai riforme effettive. Dopo aver subito il dacato austriaco per la ferrovia dal Sangiaccato all'Egeo, aver subito il concorrente sindacato russo-franco-italiano per la linea del Danubio, non 10 chilometri di strada sono ancora pronti. Così come le riforme nella Macedonia non incominciarono mai e quelle nell'Albania saranno sempre promesse soltanto. La Turchia è come la setta dei gesuiti, non può trasformarsi senza morire: quindi, se durerà, persisterà a essere uno Stato debole, obbligato a infliggere la povertà ai suoi abitanti.

Tali condizioni rendono — come ognun vede — assai dubbi i frutti reali della contestata influenza.

Comunque la realtà è ancora quella che era nel 96 in Abissinia: più che traversare l'impresa dell'Italia, si cospira a Costantinopoli per indebolire la triplice, sopratutto per diminuire la egemonia germanica.

Il risultato effettivo sarà ancora poco? Non vuol dire: la diplomazia, per necessità della sua conformazione, di istituto vecchio entro il quale non è che scarsamente penetrato il positivismo moderno, si logora per far credere a quei vecchi dei quali è composto il Gabinetto ottomano, che l'amicizia tedesca non è poi quel dono tanto prezioso.

L'Italia, che non ha nemici, sente anche oggi, ripercuotere su di se le inimicizie per gli alleati.

×

Con che, come nel '96, essa non muove rimproveri, non chiede compensi E' abituata a compiere serenamente i suo doveri di realtà.

Ma io auguro che l'imperatore Guglielmo si sia ricordato di allora, di quando si cospirò con successo a sbarrarci la via nell'Africa centrale. Il fatto si rinnova, non forse col convincimento di poter impedirci di prendere dimora nell'Africa sett. ma con quello di prolungare la contesa, così sopratutto che muti la voce delle influenze predominanti a Costantinopoli. Noi seguiamo serenamente queste vicende, certi di possedere tale forza che una dilazione qualsiasi non ci può togliere; sarà domani o fra qualche mese, ma la Tripolitania e la Cirenaica diventeranno nostre.

E allora conteremo in questo continente e negli altri anche più di ora; non solo perchè avremo il successo per noi, ma perchè avremo una posizione decisiva nel Mediterraneo Basta tener conto delle varie potenzialità navali in contrasto per avvertire l'importantissima funzione della flotta nostra.

Ma il tempo passato, secondo sarà più o meno lungo, non resterà senza ripercussioni a Costantinopoli o a Roma.

Ora l'Imperatore, se dall'ammirazione per la città bellissima, tutta fervente di fede concorde nel suo Re, sarà passato a rievocare quegli anni ormai lontani, avrà certamente finito per concludere: — Quanto giovamento avrebbe tratto la Triplice, se l'Italia fosse riuscita vittoriosa di Menelik!

Le memorie opportune giovano molto ai sovrani e ai popoli.

Noi intanto, per virtù delle memorie sempre vive, passate, mandiamo un augurio sincero a Guglielmo secondo per la prosecuzione del suo viaggio a Corfù, in quel mare dove troverà tante attestazioni ancor superstiti della gloria di civiltà conquistate da Venezia in Oriente.

Quel che di fecondo, di utile, di civile sopravvive, non è turco, ma veneto.

Alla nostra gente è toccato nei secoli di diffondere la luce e il lavoro.

Viator

Una conferenza di deputati con le organizzazioni degli impiegati privati

Giorni fa in un'aula di Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Cabrini, si riunirono gli. on. Bignami, Girardini, Miliani, Pacetti, Quaglino, Sameggia e i sig. Alati, Ceresa, Lozzi, Nastrocco, Tenedini e Tonielli membri del comitato centrale della Confederazione generale dell'impiego privato comprendente i viaggiatori di commercio, gli impiegati di Banca, i commessi e gli impiegati di aziende private.

Il sig. Alati illustrò le richieste legislative della classe, insistendo specialmente per la rappresentanza diretta nel Consiglio superiore del lavoro; per il probevirato: per il contratto d'impiego; per il massimo legale d'orario nei negozi e per la iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Negli ultimi anni su tutti questi privati corsero già scambi di idee fra i rappresentanti delle associazioni e i ministri dell'industria; dall'on. Luzzatto, all'on. Raineri e l'on. Nitti. Un'inchiesta anzi è corsa presso l'Ufficio del lavoro sulle norme stabilite da varie Camere di commercio del regno in materia di contratto di lavoro per tal categorie di impiegati.

Nella discussione seguita alla relazione Alati vennero precisate le soluzioni pratiche che potrebbero realizzare almeno una parte delle aspirazioni della Confederazione dell'impiego privato: soluzione che i deputati intervenuti insieme ai vari colleghi aderenti si impegnarono di patrocinare presso i ministri del commercio e della giustizia.

Camera dei Deputati

La morte dell'on. Matteucci

Roma, 27 — Presiede Marcora.

Montauti annuncia la morte dell'on. Francesco Matteucci, deputato per Lucca. Segnala le civili e private virtù dell'*Estinto*.

Manda alla memoria del collega un commosso saluto.

Si svolgono quindi le interrogazioni.

Per un soldato valdese morto

Mirabelli all'on. Gaetani espone che il Ministero appena ebbe notizia che un milite dell'Ambulanza della Croce Rossa, di religione valdese, morto per malattia infettiva era stato sepolto fuori del cimitero cattolico, si affrettò a chiedere informazioni e seppe che così era stato fatto per volontà espressa del superiore di lui esso pure di religione valdese.

Avendo poi tale provvedimento sollevato disapprovazioni e proteste, l'autorità militare ordinò che la salma fosse dissepolta e inumata senz'altro entro il perimetro del cimitero stesso.

Gaetani si compiace dell'esplicite dichiarazioni dell'on. sottosegretario.

Un professore di storia socialista

Vicini, sotto segretario all'istruzione, all'on. Gallenga dichiara che il prof. Giovanni Collassanti è stato nominato recentemente insegnante di storia nell'istituto tecnico di Terni. Il professore è un buon insegnante, mantiene la disciplina, è sereno e indipendente e non fa nella scuola alcuna propaganda politica.

L'inchiesta esclude pure che le manifestazioni che egli fa del suo pensiero fuori della scuola possono scemare l'autorità e fiducia nell'opera sua d'insegnante.

Afferma che il ministero ampiamente rispettoso della libertà d'opinione, è alieno da qualsiasi prevenzione ed intende però che la scuola non fallisca al suo alto ufficio.

Gallenga crede che gli insegnanti non debbano valersi del prestigio che loro proviene dall'ufficio che adempiono per far propaganda di idee sovversive.

Cita alcuni atti del professore Collasanti e segnala un articolo da lui scritto in un giornale di Terni in cui afferma che l'attentato al re è conseguenza dei sentimenti di violenza ridestati nell'anima del popolo italiano dalla guerra presente.

Domanda a procedere

Presidente pone in discussione la conclusione della commissione contro il dep. Gaudenzi per contravvenzione alla legge circa l'inalienabilità delle antichità e belle arti.

La commissione a maggioranza ha concluso che sia negata l'autorizzazione a procedere. La conclusione è approvata.

Orsi e *Albanese* giurano.

Il bilancio della giustizia

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Macaggi è d'opinione che il valore dei magistrati sia apprezzato in base alla loro opera di giudicanti.

Ritiene necessario tornare al principio collegiale nella costituzione delle Corti d'Assise. E' convinto che nelle nostre leggi si ecceda creando nuove contravvenzioni, facendo così apparire maggior del vero la delinquenza del popolo italiano.

Vorrebbe si istituissero indagini statistiche dirette ad accertare se l'amministrazione della giustizia non renda all'erario più di quello che costa e se così fosse, vorrebbe che si spendesse per la giustizia quanto è necessario o si riducessero le tasse giudiziarie.

Propone il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il governo presenterà il promesso disegno di legge sul riordinamento della proprietà ecclesiastica».

Nega il carattere di regalia al diritto che lo stato esercita sui benefici ecclesiastici nonostante l'articolo dello statuto che deve ormai ritenersi abrogato.

Conclude ricordando l'insegnamento della sapienza greca: «ottimo fra tutti è quello stato ove solo imperano la pace e la giustizia».

Parlano Cannavina, Galimberti, Mango, Del Balzo, Giovanelli Dentice.

La risposta del ministro

Finocchiaro-Aprile ministro della giustizia dichiara che non si occuperà delle questioni relative alla riforma del procedimento penale.

Riconosce che la materia dei procedimenti esecutivi richiede una riforma ed egli si occuperà della questione, quando potrà presentare un disegno di riforma.

Il ministro rivolgerà tutto il suo pensiero allo scopo della tutela dei diritti dell'emigrante.

Si propone di prendere in esame la legge sulla diffamazione che è innanzi la Camera e di sollecitarne la discussione.

Anche la difesa gratuita dei poveri è oggetto di un disegno di legge.

L'oratore è convinto ed ha sempre sostenuto la responsabilità del Ministero in materia di nomine e promozioni della magistratura.

A questo principio s'ispira la riforma che ha presentato.

Il controllo della responsabilità ministeriale si esercita dalla Camera e dal Senato.

Questo controllo il ministro riconosce e non altri.

L'associazione dei magistrati può rendere utili servizi al paese, se si limita allo studio obbiettivo dei problemi relativi all'amministrazione della giustizia; varcherebbe il suo scopo se presumesse esercitare una coazione qualsiasi sull'animo del ministro e della influenza sulla sua azione amministrativa.

In quanto alla necessità di epurare la magistratura, altro è invocarla altro è effettuarla.

Ai magistrati che manchino al loro dovere provvede la legge che istituisce la suprema corte disciplinare. Il ministro risponde ai vari oratori e chiude fra le approvazioni della Camera.

La riforma elettorale

Bertolini presenta la relazione sul disegno di legge di riforma della legge elettorale politica e sulla proroga delle elezioni amministrative.

La seduta termina alle 19.45. Domani seduta alle 14.

Al Senato

Roma, 27 — Presta giuramento il sen. Brusati.

Rava, Beccaris, Cefalò, *di Prampero* e Frola riferiscono sul titolo dei nuovi senatori Boito, Barinetti, Botterini, *Caneva*, Pigorini e *Tami* ed a nome della commissione ne propongono la convalidazione.

Seguito della discussione del disegno di legge delle assicurazioni da parte di un istituto nazionale sulla vita.

Presidente ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale. Oggi si procederà alla discussione degli articoli.

Si approvano gli articoli fino al 50.

Presidente proclama convalidate le nomine dei senatori Boito, Barinetti, Botterini, *Caneva*, Pigorini e *Tami*.

Presta giuramento il sen *Tami*.

Sulla riforma elettorale parlerà anche l'on. Girardini

Roma, 27 — Si sono inscritti a parlare sulla riforma elettorale gli onor. Buonanno, Campa, Abbiate, Torre, Bizzozzero, Romanin, Schanzer, Lucifero, Chimienti, *Girardini*, Teso, Di Sant'Onofrio, Corsi, Cornaggia, Libertini, Galimbertini, Baccelli, Ciccotti, Guicciardini, Pozzi, Rava.

Il gruppo parlamentare repubblicano fuori del partito

Nell'aula magna dell'Università popolare di Parma ha avuto luogo ieri il convegno nazionale repubblicano. Erano presenti 50 rappresentanti delle principali associazione repubblicane d'Italia e avevano aderito numerose altre associazioni e tutti i circoli giovanili. Il convegno fu presieduto dall'on. De Andreis e fu privatissimo. La stampa stessa fu esclusa. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

«Il convegno di Parma, mentre riafferma sulla questione Tripolitana il voto del congresso di Bologna, sconfessa il voto dei deputati favorevoli al decreto d'annessione e dichiara sciolto il gruppo parlamentare, il quale ha fallito allo scopo fondamentale di rappresentare alla Camera l'animo del partito e demanda al comitato centrale — sentito il congresso — il compito della eventuale ricostituzione del gruppo repubblicano parlamentare.

L'industria poligrafica in Italia
Statistica triste

Il Bollettino dell'ispettorato del Lavoro pubblica i risultati di una inchiesta igienico-sanitaria sull'industria poligrafica in Italia compiuta dal d.r prof. Luigi Carozzi, docente di malattie professionali e capo servizio nella Clinica del Lavoro di Milano.

Nella sua relazione, corredata da numerosissimi dati statistici e da diagrammi, il prof. Carozzi, concludendo, dichiara di aver constatato i seguenti fatti:

1.o Gli operai si dedicano all'industria grafica, senza una accurata visita medica, in età giovanissima (la minima concessa dalla legge).

2. Il per cento dei figli morti e degli aborti di genitori adetti all'arte grafica raggiunge la notevole cifra di 38 2;

3. La morbilità di questi lavoratori è molto grave e lo è specialmente nei primi anni della vita professionale con un alto numero di giornate di malattia. La morbilità è quasi tutta sostenuta dalle forme delle vie respiratorie e digerenti. Il per cento delle affezioni del sistema artro-muscolare è relativamente alto. Se il saturnismo nelle sue forme classiche è in un basso per cento, non si può escludere che le altre possano essere sostenute in buona parte dalla intossicazione saturnina ancor poco studiata in questa classe operaia.

4. La mortalità è la diretta conseguenza di quanto sopra. Fra le cause di morte dominano la tubercolosi, specie polmonare e poi le forme acute e croniche delle vie respiratorie. Il per cento di mortalità per forme tubercolari è oltremodo alto. Seguono poi le infezioni; specie la febbre tifoide e l'influenza. Questa con la precedente è una constatazione di ordine generale è di tutti i paesi. Le morti sono per la massima parte contate fra gli operai di età dai 16 ai 35 anni. La vita media di questa classe è quindi molto breve.

5. La donna, almeno per l'Italia è poco rappresentata fra i lavoratori del libro. Vi dominano le nubili. Non si può parlare, in base a dati precisi, dalle loro condizioni sanitarie.

Per la mortalità i dati statistici di Milano avvertono che fra le cause di morte la tubercolosi è anche qui la predominante.

I dati forniti dall'estero provano che le condizioni delle apprendiste e delle tipografe sono tutt'altro che floride. Morbilità molto alta per forme morbose delle vie respiratorie e digerenti e grave mortalità per tubercolosi polmonare in prima linea. Non mancano casi di saturnismo in un per cento quattro volte superiori a quelle date dalle altre professioni rappresentate nella stessa malattia e prese complessivamente.

LA GUERRA

Nessuna novità

Tripoli 27. — Il mare sempre agitato impedisce le operazioni nel porto. Nessuna novità qui e ad Homs.

I deputati di Bengasi disertano il campo

Bengasi 27. — Le informazioni da buona fonte danno che i due deputati di Bengasi i quali si trovano al campo turco sono entrambi partiti per l'Egitto a cagione di dissensi con i capi arabi per le paghe.

Ammutinamento nel campo nemico a Hodeida

Aden 27. — Si ha da Hodeida che *400 uomini di Suleiman* pascià, lo stesso che tempo fa ebbe uno scontro fortunato con un luogotenente dello scheik Idriss. presso Mubati *si sono* ammutinati e che il pascià per ricondurli all'obbedienza è stato costretto a sparare su di loro con fucili e cannoni.

Il golfo di Bomba occupato
Siamo al preludio dell'azione navale?

Roma 27 — La «Tribuna» reca: La divisione della squadra comandata dall'ammiraglio Thaon di Revel è arrivata nel golfo di Bomba concentrandovi alcune navi trasporto viveri e munizioni. I punti strategici del golfo sono stati occupati per provvedere alla base delle operazioni navali che eventualmente seguirebbero nell'Egeo e nel Mediterraneo Orientale.

Giungono al ministero rapporti favorevolissimi da parte degli ammiragli Faravelli e Thaon di Revel i quali eccitano all'occupazione che non potrà essere ritardata.

«Gli isolotti che difendono il golfo *sono* stati fortificati e saranno una buona barriera per le nostre operazioni.

Il golfo di Bomba, a differenza di quello di Tobruk, è abbondantemente provvisto d'acqua potabile.

Per la ripresa delle relazioni italo-argentina

Roma, 27 — Il 26 corrente il sig. Epifanio Portela, inviato straordinario e il ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina in Roma dirigeva al Ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano una nota in cui gli partecipava che il suo governo lo aveva nominato delegato speciale plenipotenziario per la stipulazione di una convenzione intesa a rendere normali le relazioni d'ordine sanitario fra i due stati, manifestando il suo compiacimento di poter adoperarsi all'uopo.

Con lo stesso spirito amichevole da cui è animato il suo governo il marchese di San Giuliano, con nota in data del 26 corrente, ringrazia il signor Portela della cortese comunicazione, annunciandogli che quale delegato italiano avevasi scelto il comm. Santoliquido, direttore generale della sanità pubblica, *nel quale troverà* un collaboratore animato dagli stessi sentimenti.

UNA SENTENZA RIVOLUZIONARIA
Contro il divorzio

LONDRA, 28. Si ha da New York: I magistrati americani godono di una singolare indipendenza. In molti casi essi *possono* giudicare secondo il proprio criterio, senza seguire la lettera della legge. E' così che il giudice Blackmar ha potuto stabilire in una sua sentenza che suscita infiniti commenti e discussioni che il divorzio, di cui si fa tanto abuso in America, dovrebbe essere soltanto concesso in casi eccezionali. La incompatibilità di carattere, l'inadempimento dei doveri coniugali, l'abbandono temporaneo e perfino gli insulti dovrebbero essere tollerati in buona pace dai coniugi, visto che celebrandosi il matrimonio, si dichiara esplicitamente che i due sposi si uniscono per la buona e per la cattiva fortuna. Il divorzio dovrebbe essere concesso soltanto quando il marito o la moglie si rendono colpevoli di violenze corporali o di insulti in pubblico, tali da suscitare uno scandalo e da colpire irrimediabilmente l'onorabilità dell'altro coniugo.

Non è forse facile in Europa comprendere come questa sentenza sia, non solo ardita, ma rivoluzionaria per l'America. Basta ricordare che, purtroppo, in questi ultimi anni è invaso l'uso nelle Corti di divorzio americane di concedere il divorzio per i motivi più futili.

ANTONIO PACINOTTI
Un rivoluzionario silenzioso

Non era un uomo popolare: il suo nome a molti (più *fra noi, forse*, che all'Estero) era pressocchè sconosciuto: se si confronta la sua fama con quella smisurata di Guglielmo Marconi vien fatto di meravigliarsi che ci sia tanta disparità e spesso anche tanta ingiustizia nel giudizio degli uomini. Poichè la sua opera non fu certo inferiore a quella del Marconi, si si pensa alle infinite applicazioni che la sua scoperta massima ha avuto in ogni parte dell'ettricità e dell'industria moderna.

Ma troppe volte anche la gloria segue le impressioni immediate e suggella più volentieri del suo bacio immortale quello che è circonfuso da un'aureola di poesia. La telegrafia senza fili è un volo di parole, un palpito di pensieri attraverso lo spazio; vince gli elementi ed essi anzi assoggetta lanciando sopra agli oceani sconfinati il *battito delle vibrazioni* eteree che congiungono per sempre i popoli della terra.

L'anello elettromagnetico di Pacinotti è una macchinetta, un gingillo, fabbricato — da prima — quasi per balocco o per esercizio: eppure di lì si è sprigionato un raggio di luce magnifica per il mondo: tutte le forze possenti che agitano le industrie moderne, che illuminano, che plasmano, che battano per i cantieri e per le officine, il ritmo grandioso di un lavoro gigantesco, tutte queste forze, desivano — più o meno — da questa minuscola sorgente, dalla macchinetta-balocco del Pacinotti.

Se la folla non ammira è perchè essa ha bisogno di esser colpita dai grandi fatti, delle grandi macchine, dai resultati trangibili e immediati: chi conosce l'«anello»? Caso mai, i più ricordano di Gramme e della sua macchina, che pur essendo un derivato genuino dell'invenzione geniale dell'italiano, aveva il merito incontestabile di applicare praticamente quel principio che nell'«anello» era in embrione.

Ma è una ingiustizia.

Se l'elettricità è entrata così trionfalmente nelle abitudini della vita umana, se essa ha trasformato quasi tutte le tecniche discipline, se ha gettato un soffio di vita nuova nel campo delle industrie, una gran parte di merito non può essere contestata al Pacinotti.

Ricordiamo la storia.

Dopo le scoperte del Faraday sugli effetti elettrici del moto e del magnetismo, vennero come conseguenza diretta le invenzioni per la trasformazione del moto in energia elettrica per mezzo del magnete. Si formò allora la prima compagnia industriale del genere, la «Compagnie Alliance» di Parigi, che è rimasta celebre nel campo dell'elettrotecnica, e che costruì la prime macchine magneto elettriche per la luce dei fari: quelle macchine oggi ci farebbero ridere: erano mostruose e pesanti, dispendiose e poco produttive. Si studiò allora di sostituire i magneti di acciaio con elettro-magneti posti in moto mediante correnti a batteria.

Ma nel 1866 Siemens si applicava ad adoprare le correnti prodotte da una macchina principale per mettere in moto i proprii elettro-magneti. Egli ebbe l'idea geniale «unicuique sum!» di sfruttare lo scarso magnetismo del ferro precedentemente eccitato da una corrente: con un rocchetto di filo messo in moto a mezzo all'elettromagnete si produce una corrente che aumenta il magnetismo dell'elettromagnete. Così, dipendendo l'energia elettrica esclusivamente dalle suscettibilità degli elettromagneti e dalla energià del movimento si potè convertire senz'altro l'energia meccanica in elettrica.

Questa divenne una delle basi dell'elettrotecnica, come l'ancora a doppio *T* di Siemens fu un passo in avanti nella stessa via: ma la corrente che si otteneva non era costante, era piuttosto una serie continua d'impulsi isolati.

L'«ancora ad anello» di Antonio Pacinotti (1861) risolveva il problema di dare una corrente costante e di uguale intensità: con un anello di ferro dolce, avvolto da filo di rame, che si muove fra le braccia di una calamita, egli aveva creata la più perfetta macchina elettrica «reversibile» che dava cioè corrente quando si faceva muovere l'anello in mezzo alla calamita e dava movimento quando l'albero applicato al centro veniva messo in moto dall'energia elettrica sprigionatasi e continuamente rinnovantesi.

Questo era almeno il principio, che il giovane fisico espresse in una memoria breve e modesta, forse oggi introvabile per la quale si rivoluzionava il campo già così fecondo di resultati della fisica e dell'elettrodinamica.

Che cosa non poteva dare l'elettricità dopo il principio delle «reversi-

bilità» della dinamo, trovato da Pacinotti! Poichè l'elettricità poteva svilupparsi con una macchina a piacere, per mezzo del movimento, e da essa poteva riottenersi il movimento, pareva che non vi dovessero esser più limiti alle sue applicazioni.

E qui è appunto l'intimo dramma di Pacinotti: l'aver creato di sana pianta un nuovo principio, una nuova macchina di quelle che son capaci di introdurre un nuovo elemento di vita e di progresso e non averne saputo o potuto usufruire convenientemente; aver avuto la genialità di strappare alla natura un segreto di più, e non averne visto immediatamente l'enorme portata o non essersi curato, nel disinteressato amore della scienza che l'animava, di vederla.

Qualcuno più audace, più furbo, più intraprendente di lui, strappò il mistero dal suo velo, trasse la creatura dalla massa informe: Gramme, che al momento dell'invenzione del Pacinotti era stato falegname modellatore presso la Compagnia l'«Alliance» dove potè vedere i disegni dell'italiano, Gramme costruì e diffuse la sua famosa «dinamo».

Di lì scaturirono tutte le macchine moderne per l'illuminazione, la galvano-plastica, la telegrafia, la metallurgia, i trasporti, le trasmissioni di energia a distanza.

Non fu una rivoluzione questa?

Ma Pacinotti, il gran rivoluzionario pacifico non reclamò nè onori nè compensi dalla mirabile scoperta: si contentò di rivendicarne la priorità, ciò che fu ammesso senza grande sforzo (vedi suprema degnazione!) quando i francesi furono sicuri che tutti i benefizi finanziari dell'impresa erano ormai assicurati.

E Pacinotti continuò la sua modesta vita di lavoro, trovando nuove applicazioni delle forze elettriche, diffondendo nell'insegnamento all'Università di Pisa nuova luce di sapere. Che importava a lui che gli avessero tolto i vantaggi e persino la gloria della scoperta maggiore da lui fatta? Gli bastava affacciarsi alla finestra per vedere le applicazioni di quel mirabile dono, che con signorile munificenza egli aveva dato agli uomini... La sua anima serena si librava più in alto, verso un'aura più pura dove gli pareva di scorgere gli spiriti sovrani di Volta, di Galvani, di Galileo Ferraris.

Italiani anche questi, italiani come Galileo, italiani come Marconi, italiani come lui, che aveva cambiato la faccia al mondo e sembrava non lo sospettasse neppure!

Cip.

I funerali del sen. Pacinotti

Un volo del friulano Cavalieri

Pisa 27 — Alla salma del sen. Pacinotti, collocata nel cortile della università sopra un tumulto appositamente eretto, portarono il saluto il direttore dell'università Supino, il senatore Dini a nome del Senato e dell'Accademia di scienze, Queirolo deputato di Pisa a nome della Camera, il prof. Masi a nome del governo, il prof. Maggi come presidente della facoltà delle scienze fisico matematica, Lori a nome della società elettrotecnica italiana, lo studente Usmani a nome degli studenti Pisani.

Terminati i discorsi la salma fu portata nuovamente sul carro funebre e il corteo ricomposto ha percorso Lungarno regio, gremito di popolo mentre le campane del palazzo pretorio e dell'università suonavano a lutto.

Il corteo proseguì per altra via e giunge in piazza del Duomo anch'essa gremita di popolo. Il corteo era appena giunto sulla piazza del Duomo quando nel cielo comparve l'aereoplano, montato dall'aviatore Cavalieri istruttore pilota della scuola di Coltano, all'altezza di 200 metri, che era venuto a rendere l'estremo omaggio all'illustre defunto.

L'aviatore Cavalieri volteggiò sulla piazza del Duomo poi lasciò cadere un mazzo di fiori sul camposanto monumentale.

Giunto il corteo al Cimitero monumentale tutte le Associazioni resero l'ultimo saluto alla salma, mentre gli studenti la sollevavano nuovamente dal carro per trasportarla fino alla tomba. Qui il senatore Buonamici, sindaco di Pisa, parlò da ultimo, a nome della popolazione di Pisa. La salma infine fu calata nel sepolcro fra la commozione degli astanti.

La questione della Facoltà italiana

Si cerca un compromesso

Vienna 25 — La questione della Facoltà italiana ha ripreso a fare capolino in seguito al bisogno del Governo di dare la precedenza alle nuove leggi militari e agli altri affari urgenti dello Stato che dovrebbero essere discussi al più presto in seno alla Commissione del bilancio. Se non che ora, a rigor di legge, la precedenza dovrebbe spettare al progetto della Facoltà italiana che si vorrebbe porre differire in qualche modo e che invece i deputati italiani vogliono sbrigare prontamente.

Il presidente del Consiglio ha conferito in questi giorni con i deputati italiani e coi capi degli altri gruppi per vedere se era possibile combinare un compromesso. Finora però non si è concluso nulla.

Il Governo e la maggioranza vorrebbero affidare il progetto per la facoltà italiana a un sottocomitato perchè l'esaminasse separatamente e con comodo; però gli italiani, ben sapendo che questa sarebbe una scappatoia per rimandare la questione alle calende greche, non ne vogliono sapere.

Da alcuni deputati amici degli italiani è stata lanciata l'idea di un compromesso di cui il «Neues Wiener Tagblatt» ha dato notizia in questi termini:

«Gli studenti italiani di giurisprudenza dovrebbero frequentare per i primi due anni università austriache oppure una della Germania: per il resto degli studi e precisamente per l'economia politica e per le discipline che potrebbero essere insegnate dai quattro professori della defunta Facoltà di Innsbruck si potrebbero istituire dei corsi privati a Trieste nella Scuola superiore di commercio. Questi corsi potrebbero essere frequentati dagli studenti italiani; gli esami però dovrebbero essere dati in italiano alla Università di Graz. Così si avrebbe anche il modo di impiegare i quattro professori italiani di occupati della ex Facoltà italiana. Questa soluzione provvisoria dovrebbe essere decretata in via amministrativa».

Il «Tagblatt», raccogliendo questa voce, notava che si tratta di una semplice idea discussa nei circoli parlamentari. Certo è che il Governo, almeno per ora, non pensa affatto a prendere sul serio un tal compromesso ed è presumibile che gli stessi deputati italiani non si adatterebbero facilmente ad accettarlo.

Notizie dal Friuli

da Faedis

Anarchia.... municipale

Non è la prima volta (nè, disgraziatamente, sarà l'ultima) che noi prendiamo la penna per stigmatizzare certi fatti che tornano a disdoro del nostro disgraziato comune, spadroneggiato dai clericali. Ed accenneremo, di sfuggita soltanto alla baraonda amministrativa che regna da noi.

Si fanno acquedotti e poi si lasciano nel più deplorevole abbandono.

Si spendono migliaia di lire per un riparo al ponte sul Grivò, il riparo non ha effetto ed allora si giuoca sulla responsabilità del mal riuscito lavoro.

Straripa il Grivò e corrode la strada maestra con serio pericolo dei passanti; ed intanto si va accattando per mesi e mesi l'aiuto dei frontisti o si corre ai ripari impiantando quattro stecchi che fanno ridere i forestieri.

Si ordina i rilievi necessari per fornire d'acqua potabile la frazione di Ronchis, e dopo mesi ed anni non si vede che.... il naso lungo di quei poveri abitanti.

Una frana ostruisce a metà la strada che dal capoluogo va verso Attimis, presentando serio pericolo per la viabilità, e dopo sei mesi (!!!) il muro franato giace indisturbato a tangibile testimonianza dell'incuria municipale.

Della manutenzione stradale, in genere, è meglio tacere.

Il servizio sanitario ha bisogno di essere un po' meno... antiquato, l'igiene reclama i suoi... diritti, e l'amministrazione tenta in tutti i modi d'ostacolare le legittime aspirazioni del medico: intanto i cimiteri son posti in terreni acquitrinosi o, lasciati... nel *centro* dell'abitato.

Dell'ufficio comunale diremo: — *strada che fai ed ufficio comunale che trovi!!*

Chiedete d'una «nota» e vi può accadere di... non trovarla, e può anche darsi che sia.... nelle «tasche sindacali. Desiderate un passaporto, una licenza, ecc. e vi arrivano sistematicamente con la proverbiale vettura Negri. Presentate una specifica per la liquidazione e può darsi il caso che, dopo mesi e mesi, rinnovandola vi troviate col.... sugo *primiero*. Ricorrete alla G. P. Amministrativa la quale ordina il pagamento ed il Comune.... ricorre a sua volta per sospendere all'infinito il pagamento. E per di più di queste e di tant'altre cose, si ha l'aria di addossare la responsabilità al segretario!

Si apre il concorso a «segretario-capo» di questo comune modello e.... neppure un cane si presenta. Che i segretari abbiano.... «mangiata la foglia»?

L'amministrazione militare desidera accantonare stabilmente una compagnia, e l'Amministrazione comunale risponde che... non c'è posto!!!

E le scuole? Ah! le scuole sono il fumo negli occhi per questa.... santa municipalità. Entrate in esse e potrete verificare o l'irrisorietà della fornitura o l'assoluta mancanza della... medesima.

Ma che bisogno c'è d'istruzione? Son pur arrivati loro al consigliarato, all'assessorato ed al sindacato con quel tanto d'istruzione e d'educazione di cui son forniti! Tanto è vero che i figli del sindaco e dell'assessore alla P. I. non vanno neanche a scuola, se... c'è il maestro!

A fine d'anno gli insegnanti consegnano verbali, registri d'esame e certificati di proscioglimento. Gli aventi diritto domandano, reclamano e, dopo otto mesi ancora non s'è trovato niente. L'ispettore scrive, riscrive e... nessuno risponde in mezzo a questa «baraonda», qual meraviglia se i maestri, costretti a chiedere «per l'affetto» lo stipendio o «non pagati affatto», si trovino disanimati e disorientati?

E la pulizia e l'igiene delle scuole?

Ma, via, non si finirebbe più a solo enumerare gli errori e le colpe di questa amministrazione, cui la ristrettezza di viste politiche fan commettere «falloppe».

E se gli errori e le colpe suddette dimostrano evidentemente che non vi è testa, lasciano però scorgere luminosamente che avvi una coda e lunga, oh! assai lunga!

In mezzo a tutto ciò è deplorevole l'assenteismo delle autorità tutorie che, noi ignare dello stato delle cose, lasciano correre, ingenerando in questo buono e disgraziato popolo il pregiudizio che a Faedis tutto, proprio tutto, sia possibile e passi impunito.

da Codroipo

Il costruendo campo di tiro

27 — Presieduta dal dott. Gian Lauro Mainardi ebbe luogo la riunione dei proprietari di terreni limitrofi alla località dove verrà costruito il campo di Tiro Nazionale.

Gli intervenuti, che erano 38, firmarono una dichiarazione che da parte loro nulla hanno in contrario per la servitù di Tiro. Presenti erano anche il capitano Ocalettaris, l'ing. Petz ed il perito Minciotto.

La stazione ferroviaria verrà ampliata.

E' stato deciso l'ampliamento di questa stazione ferroviaria. L'impresa verrà assunta dalla ditta Sante Cengarli.

da S. Maria la Longa

La sagra

La seconda festa di Pasqua, abolita dal Papa, verrà nel nostro paese solennizzata più del solito ricorrendo la tradizionale sagra che richiama sempre tra di noi una fiumana di forestieri.

Si è anzi costituito all'uopo un Comitato che allestisca spettacoli popolari, non escluso il ballo.

da Casarsa

La fine tragica di un bimbo

27 — Nel pomeriggio di oggi il bimbo Portolan Luigi di Giuseppe si trastullava nel davanzale della finestra, quando perdette l'equilibrio e cadde sul selciato sottostante, fracassandosi il cranio.

Trasportato l'infelice, all'ospedale di S. Vito, egli tra orrendi spasimi, vi moriva.

da Cividale

L'onesto atto di Morandini

27. — Ieri sera la Signora Ernesta Carrara, ritornando a casa, perdette strada facendo l'orologio d'oro con catena.

I due oggetti furono rinvenuti da certo Morandini Antonio che si affrettò a portarli in Municipio, dove furono ricuperati dalla legittima proprietaria.

Per il XXV.o della Cooperativa

Fra i progetti, per eternare il XXV.o anno di fondazione della Banca Cooperativa, ho sentito a farsi anche quello di istituire una borsa di studio. Auguriamoci che la cosa si avveri.

da S. Pietro al Natisone

La festa degli Alberi

27. Oggi ha avuto luogo in forma solenne la Festa degli Alberi.

Molte sono state le centinaia di piantine che gli alunni delle scuole elementari in compagnia alle alunne della R. Scuola Normale, hanno piantato sullo stupendo spiazzo di fianco alla celebre Chiesa del Tiglio che è un monumento nazionale. Prima della cerimonia il prof. Babanti, insegnante di Agraria, ha parlato in forma piana dell'importanza dell'avvenimento compiuto.

Il nostro Sindaco ringraziò la Direttrice delle Scuole Normali signorina Garibaldi per la cooperazione felice data alla simpatica e civile festicciola e per l'invito ad assistere fatto alle autorità.

Noto che molti pure erano i curiosi convenuti sul posto.

da Tolmezzo

Grave condanna in Tribunale

In Tribunale comparve ieri certo Pasquale Bulliani, di anni 52, da Ampezzo accusato di aver falsificato su cambiali per un complessivo di 2200 lire le firme degli avallanti Nigris Candido, Bulliani Gio. Batta, Candotti Antonio, Raghe Giacomina, Bulliani Giovanni e Bulliani Luigi fu Pietro.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori avvocati Marpillero e Candussio il Bulliani è condannato a 2 anni e 11 mesi con il condono di 3 mesi per l'indulto.

da Tricesimo

Consiglio Comunale

27. Per domenica 31 marzo è convocato in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione in seconda lettura del Regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'Ufficio Municipale.
2. Approvazione della liquidazione e collaudo delle manutenzioni stradali. Anno 1911.

Società operaia

Ieri sera si tenne la riunione della Società operaia di M. S. per la nomina del vice presidente e dei due direttori.

A Presidente fu all'unanimità eletto il nob. Giovanni Masotti ed a direttori i signori Giuseppe Steccati e Angelo Mansutti.

da Pordenone

In Tribunale

Il feritore del parroco di Marsure

26 — Ieri fu processato in Tribunale quel de R s che nella sera di Capo d'anno nei pressi della Chiesa di Marsure aggredì il parroco ferendolo non gravemente.

L'aggressore diede segni di sincero pentimento e generosamente il parroco don Angelo Burigana fece remissione di querela per il reato di violazione di domicilio e non si costituì parte civile invocando la clemenza del Tribunale. Dopo la difesa dell'avv. Cavarzerani il Tribunale condannò il de Ros ad un mese di reclusione colla legge del perdono.

da Mortegliano

Te Deum per l'attentato

26. Nella chiesa affollatissima si tenne questa sera una solenne funzione per lo scampato pericolo del Re. Erano presenti tutte le autorità.

Il parroco pronunciò un breve discorso d'occasione, congratulandosi perchè la Provvidenza volle preservato il Sovrano, e scagliandosi «contro la scuola laica» che secondo lui è la causa generale dell'avverarsi di questi misfatti.

Anche questa della scuola laica è una scoperta abbastanza importante, ed originale sopratutto! *n. d. r.*

da Aviano

Echi del Convegno della "Pro Montibus"

27 — E' giunto solo lunedì una lettera del nostro deputato Attilio Chiaradia, il quale aderiva calorosamente al Convegno della «Pro Montibus» seguito domenica scorsa.

Ecco la lettera:

«Ill.mo sig. Sindaco di Aviano — Roma, 22 marzo 1912 — Nell'atto di fare appello a la sua cortesia perchè voglia rappresentarmi al Congresso della «Pro Montibus et Silvis» e compiacersi di porgere il mio deferente saluto ai signori congressisti, La prego di assicurare gli egregi convenuti del mio più vivo interessamento per gli argomenti posti all'ordine del giorno e per tutto ciò che facendo capo ai gravi problemi del rimboschimento, tocca un'altissimo interesse nazionale.

Con la massima stima - *Chiaradia*».

Il ministro della guerra generale Spingardi telegrafò ringraziando per il saluto all'esercito espresso dal Congresso e dicendosi ben orgoglioso di poter assicurare che l'esercito stesso dovrà essere in avvenire efficace fautore del risorgimento forestale italiano.

E l'on. Nitti ha telegrafato in questi termini:

«Ringrazio cortese saluto inviatomi dal Congresso Pro Montibus Aviano. Confido che opera fervida propaganda benemerita Associazione validamente cooperi agognato risorgimento forestale — Ministro *Nitti*».

I lavori della Commissione

per il regime giuridico delle acque sotterranee

Si è riunito ieri a Roma con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, la Commissione nominata per lo studio del regime giuridico delle acque sotterranee, presieduta dal sen. Scialoja.

L'on. Sacchi, inaugurando i lavori della Commissione, ha messo in rilievo l'importanza della questione delle acque sotterranee in relazione con gli altri problemi delle acque, per i quali sono state proposte di riforme alla Camera.

Le tradizioni del diritto idraulico italiano, ha detto il Ministro, sono gloriose, ed un tempo si guardò alla legislazione nostra come a quella più progredita ed altri paesi trassero da essa utili ammaestramenti di equo e pratico ordinamento giuridico. Nelle odierne fasi dello sviluppo economico si aggiunge ogni dì nuovo e maggior valore all'elemento acqua di cui cresce la ricerca e la progrediente utilizzazione. Ed ecco sorgere nuovi problemi, fra cui quelli della derivazione ed utilizzazione delle acque sotterranee. Questo tesoro, che si nasconde nel grembo della terra, che talora si palesa all'esterno con trivellazioni ed i pozzi, attende un moderno ed efficace ordinamento di diritto, essendo insufficienti le norme che nel diritto civile e nelle leggi amministrative disciplinano le acque sotterranee. Il Governo accolse quindi le premure che alla Camera vennero fatte dagli on. Baccelli e Sanarelli per lo studio dell'argomento con speciale riguardo agli interessi dei comuni che dalle correnti di sotterra traggono le acque potabili.

Quanto ai diritti dei proprietari dei fondi, l'on. Sacchi, di fronte alla affermazione individualistica che il proprietario del fondo sia proprietario del sottosuolo fino agli inferi, osserva che il diritto idraulico italiano si inspira a larghi criteri di interesse sociali, tiene presente la speciale natura dell'acqua che rende speciale il diritto di proprietà su essa, e pone il principio del miglior uso possibile che costituisce un vero *dovere giuridico* insito nelle nostre leggi. Ciò posto, il Ministro traccia i quesiti sui rapporti fra i vari utenti delle acque sotterranee e fra essi e la collettività; sulla necessità di autorizzazioni e licenze, oppure di concessione vere e proprie, da rilasciarsi dalla pubblica amministrazione, sulle eventuali applicazioni del diritto di esproprio ecc.

E' una nuova pagina, conclude il Ministro, che dovrà scriversi nella nostra legislazione idraulica, ed io confido nell'opera vostra.

Nè è senza significazione che, nel momento in cui ci raccogliamo, il problema sottoposto ai vostri studi acquista un valore speciale per le regioni di Libia, dove serbatoi ed acquedotti rovinati dai secoli, testimoniano ancora l'antico dominio di Roma; e l'opera della sua saggia e provvidente amministrazione, e dove noi pure dovremo affrontare e risolvere il grave problema della utilizzazione delle acque sotterranee vitalissime per lo sviluppo agricolo di terre ormai conquistate dal sangue italiano.

Lo studio che ora voi iniziate per bisogni o per le condizioni della madre Patria, dovrà a suo tempo, con gli adattamenti richiesti dall'ambiente, essere condotto anche per quelle terre nostre, e non saranno inutili i germi di idee e di riflessione che voi ci porrete. Così la ricerca teorica si unisce alle pratiche ed attuali esigenze con quell'intima compenetrazione che è il segreto della vita del diritto.

Cronaca Cittadina

Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante

Ebbe luogo ieri una seduta del consiglio centrale della cattedra Ambulante di Agricoltura. Erano presenti:

Pecile prof. Domenico (presidente); Andervolti Raffaello, Caratti co. Andrea Gelotti dott. Liberale, Fascetti rag. Andrea, Rubini dott. cav. uff. Domenico, Spinotti d.r Riccardo, dott. Berthod e d.r Gaidoni.

Il comm. Pecile ricorda la nobile figura di Umberto Caratti che venne negli scorsi giorni rievocata con parola calda di affetto presso i molti istituti cittadini che dalla sua instancabile attività trassero *vigoroso* impulso e che non può non essere rammentata anche in seno al Consiglio Centrale della Cattedra ambulante, che lo ebbe collaboratore zelante, affezionato, apprezzatissimo come rappresentante della Cassa di Risparmio e del Ministero di Agricoltura industria e commercio.

Dopo aver ricordate le benemerenze dell'illustre scomparso dice come la sua parola autorevole sia valsa a far apprezzare in seno all'importante istituto di credito cittadino che Egli presiedeva e al Governo l'opera di elevazioni delle classi agricole perseguita dalla Cattedra.

Continua il comm. Pecile nell'enumerazione delle larghe benemerenze dell'Estinto alla cui memoria rivolge tributo di omaggio e di reverenza con l'augurio che possa sempre aleggiare in mezzo a chi si occupa della propaganda agraria, la sua simpatica figura, ispiratrice di alti ideali.

Il Consiglio unanime si associa alle parole del Presidente.

Vengono date alcune comunicazioni d'indole generale da parte della presidenza e si passa poi alla relazione sull'attività della Cattedra Ambulante nell'ultimo esercizio. Tale relazione viene approvata alla unanimità.

Viene designato il dottor Feletig ad assumere la reggenza della Sezione di Cattedra per l'alto Friuli orientale con sede in Cividale e vengono prese varie deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Unione Commessi e Impiegati di Commercio DI UDINE

Come abbiamo annunciato, nella sede sociale in Via Grazzano, seguì ieri sera l'assemblea annuale.

Intervennero moltissimi soci.

Presiedeva l'assemblea il Presidente dell'Unione sig. Italico Orlando, il quale prima della trattazione dell'ordine del giorno, con elevata parola portò un reverente saluto alla cara memoria di Umberto Caratti, ricordando le virtù e le benemerenze dell'illustre concittadino e l'opera sua illuminata e preziosa tutta spesa in favore dell'elevazione morale ed intellettuale del popolo.

A nome della classe invia poi un caldo saluto ed un augurio ai compagni combattenti in Libia; ai prodi, caduti nell'adempimento del loro dovere le espressioni di sincero cordoglio.

L'assemblea si associa.

Si passò quindi alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Fu approvata con voto unanime la relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1911 presentata dalla Presidenza.

Viene poi indetta la votazione per l'elezione della rappresentanza sociale. Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti:

A Consiglieri: Borsetta Giovanni, Boscariol Guido, D'Agostino Francesco, Del Negro Marco, Fabris Lino, Mattioni Italico, Orlando Italico, Piemonte dott. Ernesto, Scozziero Gio. Batta.

A Revisori: Do Alti Antonio, Fracassi Enrico, Vacchiani Giuseppe.

Il presidente comunica poi all'assemblea tutte le pratiche esperite e i risultati ottenuti dalla cessata rappresentanza, per una maggiore osservanza della legge sul riposo festivo.

Conclude augurando che la nuova rappresentanza sociale, sorretta dall'appoggio e dalla fiducia dei soci, possa dare all'Unione quell'indirizzo energico e risoluto, che giovi al raggiungimento dello scopo per cui essa fu fondata: il miglioramento morale ed economico della classe.

Dopo di che l'assemblea si sciolse.

Tenta di uccidersi con un colpo di pistola alla testa

Moreale Pietro fu Giovanni abitante in via Villalta, è un povero vecchio sui 70 anni, da tempo travagliato da cancro alla bocca. Il disgraziato conscio della sua terribile ineluttabile fine, meditò di accorciare le sue sofferenze troncando violentemente la sua travagliata esistenza.

Ieri sera vagò a lungo, a notte giunto in prossimità della così detta Cappella Manin in borgo Santa Maria si distese a terra ed estratta una piccola pistola Flobert di cui era munito se ne esplose un colpo alla tempia destra.

Verso l'alba alcuni passanti avvertirono dei lamenti che venivano dai pressi della Cappella, accorsero, e trasportarono il povero vecchio all'Ospedale.

La carica della capsula sparata e la forza di penetrazione del proiettile erano però tanto deboli, che il disgraziato non si produsse che una lesione superficiale che non avrà gravi conseguenze.

E difatti i sanitari del Pio Luogo lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

UN VALOROSO

Oggi alle ore 5 pom., proveniente da Padova, giungerà ad Udine il prode tenente di fanteria sig. Achille Levi Bianchini, il quale si reca ad Udine per visitare il suo vecchio genitore sig. Angelo, agente di studio presso l'avv. Levi.

Come ricorderanno i nostri lettori egli è il valoroso comandante del blok-kause a Bengasi, che con soli 16 uomini, strenuamente difese da tre violentissimi assalti di oltre 600 beduini e regolari turchi.

Al valoroso ufficiale il nostro più cordiale benvenuto.

La conferenza del colonnello Barone

A beneficio della Dante Alighieri del Comitato Friulano per i feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania, il colonnello prof. E. Barone, il notissimo scrittore di cose militari, dirà venerdì 29 marzo al Teatro Minerva una conferenza sul tema «Da Adua alla conquista della Libia».

Alla Camera del Lavoro

Per l'organizzazione dei Metallurgici — Un gruppo di operai, costituitosi in Comitato Provvisorio, ha inviato ai compagni di lavoro, un vivo appello allo scopo di ricostruire nuovamente la lega Metallurgica.

La prima riunione degli aderenti avrà luogo domenica 31 marzo alle ore 10 alla Camera del Lavoro.

Lega carrettieri — Questa sera alle ore 18 avrà luogo una importante adunanza di tutti i soci.

Per il Congresso Nazionale delle organizzazioni — La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ieri sera discusse l'ordine del giorno da svolgersi a Milano nei giorni 2, 3 e 4 Aprile al Congresso nazionale delle organizzazioni. In via di massima stabilì anche d'inviare un rappresentante al detto Congresso.

In proposito avrà luogo una seconda riunione sabato prossimo.

Per chi emigra

Il R. Consolato di Norimberga ha comunicato al nostro ufficio Gratuito di Collocamento che potranno trovare occupazione a Swainfurt 50 operai spaccapietre. All'ufficio è pure pervenuta da Trieste richiesta di 15 muratori e 10 manovali.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Fiera di Beneficenza

Elenco delle offerte in denaro — Emma Bonini lire 10, Stefano Masciadri 10, Silvagni Elisa 10, fam. Del Mestre 0.20, Fabris Domenico 1, Sig. Sartori 0.20, Focco Maria 0.50, Caterina Bulfon 5. Faltori Enrico 0.80, Casutti Giovanni 2, Elvira Valorio 1, Luigia Bigotti 1, Panseri Romolo 2, Giovanna Pagio 0.20, N. N. 1. N. N. 2, Antonietta Mizzau 2, Rina Martinato 3, Signora Masotti 2, Eufemia Braidotti 0.50, *Luigia* Peressini 2, *Ermenegildo* Pustetti 1, Felicita Tomadini 1, N. N. 0.30, Vittorina Perini 1, Maria Pez 3, Co. Lucia Agricola 5, Antonia Sgobaro 0.50, Fabris 0.30, Signora Ferrara 2, N. N. 0.30, Laura Tomaselli 5, Italia Pico 10, Crestina Dorta 1, *Francesco* Capit. Ermacora 5, Fratelli Burghart 5, Travani Italico 1, Maria Serafini 0.50, Rampazzo Virginia 0.20, Maria Serafini 0.50, Maria Prane 2.

Lucia Anderloni 1, Fornaci Capellari e C. 5, Fam. Aeelli 0.50, Fam. Carletti 1, Luigi Baldin 1, Barea Isidoro 1, Augusto Bagnoli 2, Valeriano Lorenzoni 3, Luciano Dal Torso 10, Giuseppe Provvisionato 0.50, Giuseppina Bernava 3, G. B. Angeli 1, Di Lenardo Fortunato 5, Elisa Chittaro 2, Tomadoni Natalia 0.50, Rossatto Rachele 0.30, Nonino Anna 0.50, Pilosio Giovanni 0.10, Società cementi del Friuli 10, Foglia Silvestro 0.50, N. N. 0.40, Rinaldi 2, Eugenio Bianchini 2, Micoli Anna 0.20, Fam. Del Torre 1, Isolica d'Aronco 3, Raimondi 1, Rina Franco 0.50, Livotti Luigia 0.50, Tullio 0.50, Valle 0.40, Monai Cornelia 1, Teresina e Pietro Pauluzza 20, Pellegrini Assunta 1, Ermacora Carlo 2 Ongaro 1, Della Vedova Maria 1, Valzacchi Giacomo 1, Romanelli Valentino 0.30, De Alti 0.50, Ida Ristori 1, Cecon Adele 0.30, Petracco 1.

Piccoli L. 1, Grasselli 5, Loi 1, Cremese Celso 1, Fochini Aurelio 5, Irma Pozzati 5, Percotto 1, Di Gaspero 1, Urbanis Giulia 5, Parroco di San Quirino 4.50, Perosa 2, Furlanetto Teresina 1, Giuseppe Colautti 2, Caltapan Luigi 0.60, Paolo Larocca 2, Collegio Toppo 65.20, Stefanutti Gritti 5, Luigia Petracco 2, Ernesto Liesch 5, Ferriere di Udine 20, fam. Erardo Battistella 5, dott. Zambelli e consorte 5, N. N. 1, avv. Cosattini Giovanni 5, Angeli Teresa 0.10, Gollardo Giovanni 1, Biasioli Luigi 2, Fratelli Menazzi 1 Notaio Zanotti 2, Scrosoppi Giulio 2, Pietro Costarini 5, N. N. 2, Dilda Giuseppe 1, Bosero Augusto 10, Voltan Luigi 3, avv. Arnaldo Plateo 10, Brusconi 2, Mary di Caporiacco 5, Giulia Poli 2, N. N. 0.30, A. Cavarzerani 5, E. M. Orgnani 5, Borghese Ubaldo 5, Dedini Giuseppe 5, Feruglio 2, Cesare Cracco 5, Agnola Michelazzi 2, Spellanzon Luigi, 5, Cogolo 0.20, Monti Luigi 1, Senatore Antonio Baldissera 15, Virginia Viezzoli d'Aronco 5, comm. Raimondo d'Aronco 5, Rossi Francesco 3, Piceno 2, Bertacciolì 5, avv. Ronchi 5, Marchesi 1, Stringher 1, Rubbazzer 1, Roselli 2, Molinari 2, Marinelli 2, Pecolli 5, bambini Beltrame 0.50, Geatti 2, Bianchi 1, avv. Turchetti Carlo 5.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Tullio Pietro elargirono cent. 50: Zilli Maria, A. Tremonti, G. Stefanutto, Cotterli Maria, Cesira Fadini, Maria Gatti, Maria Scher Cozzi, G. Palazzi Feruglio, Bertoli Anna, M. Dorigo, Leopoldo Stefanutti, L. Clemencig, C. Bressan, G. Deotto, Marsona Ida, Emma Migliavacca, Irma Della Vedova, Del Negro Ida, Anna Lunazzi, Negroni, L. Prucher, A. Lucchini, Cappellazzi lire 1; di Caterina D'Odorico v. Mauro: Giuseppe Fabris 1.

— Nel I.o anniversario della morte del loro adorato papà ad onorarne la memoria, Raimondo, Valfredo ed Agnese De Puppi offrono lire 50 alla tanto benefica istituzione La Formica.

CRONACA DELLO SPORT

L'Alpina in gita

La Società Alpina Friulana compirà domenica 31 marzo la salita del Matajur (m. 1645). Ecco il programma della gita:

Ore 6 partenza da Udine, 6.33 arrivo a Cividale, 8.300 a Savogna, 11 a Montemaggiore. Spuntino. Ore 14 arrivo alla vetta, 15 discesa dal versante occidentale, 18 arrivo a Loch e in vettura 19.30 a Cividale. Cena. Ore 21 partenza da Cividale, 21.28 arrivo a Udine.

Le adesioni si ricevono fino a sabato alle ore 12 alla Sede Sociale

La reclame è l'anima del Commercio.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti — P. M. Farlatti

I contrabbandieri

Tomasettig Giuseppe di Giuseppe di anni 19 di Drenchia, venne sorpreso il 23 marzo 1911 in Stredua (Austria) con 8 chilogrammi di zucchero e 600 grammi di tabacco, che tentava di contrabbandare.

Deferito alla autorità giudiziaria fu ieri condannato in contumacia a Lire 86.92 di multa.

— Porsoglia Rodolfo di Raimondo di anni 19, il 26 dicembre 1911 venne sorpreso in Medeuzza con grammi 600 di tabacco di estera provvenienza. Gli venne pure sequestrata una roncola.

E' condannato a L. 71 di multa per il contrabbando ed a giorni 3 per porto d'arma. Gli è accordato il beneficio Ronchetti

— Chiabai Valentino di Andrea di anni 19 da Grimacco, venne sorpreso mentre tentava di trasportare dall'Austria in Italia 12 chilog. di sale, chilog. 1.400 di zucchero.

Il tribunale lo condanna in contumacia, alla multa complessiva di lire 77.51.

— Fabbro Giovanni di anni 17 da Maiano è imputato di contrabbando per essere sorpreso a vendere tabacco estero, non coperto da bolletta di legittimazione; suo padre Valentino è citato quale civilmente responsabile.

Il Tribunale condanna Fabbro Giovanni a lire 151 di multa e dichiara non luogo a procedere per Fabbro Valentino, che era difeso dall'avv. Zanuttini.

I denari del farmacista

Il 24 gennaio del corrente anno, il giovine diciottenne Petris Basilio di Enrico, di Talmassons, prese in un cassetto del banco della farmacia Tomada a Mortegliano, una chiave, e con essa aprì un altro cassetto dove sapeva che venivano custoditi dei denari, e s'impossessò di L. 6.

Scoperto il furto, fu denunciato ed ieri giudicato in contumacia dal Tribunale che lo condannò a tre mesi di reclusione, beneficati dalla legge Ronchetti.

Rubrica commerciale

Per gli scambi commerciali colla Libia

Il Generale Comandandante la Piazza di Tripoli, comm. Tommaso Salsa, ha diretto alle Camere di Commercio la seguente circolare:

« In seguito a richesta di questo Comando, il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha istituito in Tripoli un ufficio per i servizi economico-commerciali della Libia.

« Scopo precipuo del nuovo ufficio è quello di attivare ed intensificare lo scambio dei prodotti fra la madre patria e le nuove terre italiane, nonchè di fornire tanto alle Camere di Commercio e Industria, quanto ai singoli commercianti e industriali, le informazioni tutte indispensabili, perchè le private iniziative possano trovare proficua esplicazione, evitandosi così lo sperpero di danaro e di lavoro in imprese le quali per ora, non possono rendere o agli industriali e al Paese un congruo compenso.

« L'ufficio in parola, alla diretta dipendenza di questo Comando, già da alcuni giorni funziona, e della Direzione è stato incaricato il cav. rag. Romeo Nappi(capo sezione al Ministero di Agricoltura Industria è Commercio.

« Si prega di dare pubblicità, a mezzo dei giornali politici, industriali e commerciale della presente circolare, della quale si gradisà un cortese cenno di risposta.

« Si anticipano vivi sensi di grazie.

Il generale Comandante la Piazza
T. Salsa

Ultime notizie

DOPO IL CONVEGNO DI VENEZIA

UNA NOTA OPPORTUNA

Roma 27 — La « Vita » di stassera pubblica la seguente interessantissima nota:

« Tutta la stampa europea fa e farà commenti all'incontro dell'imperatore Guglielmo col nostro re.

Certo il fatto è di quelli che giustificano la attenzione dei giornali e degli uomini politici. Altre volte i due Sovrani alleati si erano trovati e avevano conferito insieme nella medesima città; ma le circostanze erano sempre ben diverse.

Ora non discuteremo quei commenti per una ragione semplicissima: che ci manca la potenza d'informazione della quale dispone per esempio, il corrispondente « diplomatico » del « Gaulois » a cui è facile riassumere e pubblicare quello che i Sovrani si sono detti. Probabilmente la conclusione più esatta è quella che scaturisce dal seguente ragionamento di un collega tedesco.

« Si credeva che Guglielmo non sarebbe andato in Italia perchè amico della Turchia; ma si è dimenticato che Guglielmo secondo, prima di essere amico della Turchia è alleato del Re d'Italia e della nazione italiana ».

Da questo punto di vista l'incontro è certo illustrato simpaticamente.

Ma più che ai commenti dei giornali, per trarre una conclusione del convegno, ci pare convenga seguire l'aneddoto personale.

L'imperatore sentì i ragazzi delle scuole cantare l'inno di Mameli; ammirò molto la musica, si fece riferire le strofe e poi disse: — Desidero avere quell'inno; la musica e le parole. — E se l'è portato con sè.

Egli è un musicista, e può essere che veramente, fra non molto, legga quella *pagina*. Ebbene proprio al *principio* troverà l'affermazione: — « L'Italia s'è desta! ».

Basta vi pensi un poco sopra per esclamare: — Proprio così; l'Italia si è desta! —

Si è desta veramente stavolta, tutta insieme, tutta concorde.

E' un risveglio che conterà qualche cosa: l'Imperatore è uomo di troppa coltura e di troppo acuta osservazione per non convincersene. »

Le truppe si concentrano a Gargaresh

Si pensa di occupare Zuara

Parigi 27 — Il « Journal » ha da Gerba:

La concentrazione delle truppe a Gargaresch continua in vista di una operazione contro Zanzur. Oltre ai riservisti si attendono qui dodicimila uomini di rinforzo, giacchè si pensa di occupare Zuara. Parecchi tentativi per mare essendo falliti, si tenterà per terra.

Le ultime perlustrazioni fatte sulla costa ad ovest di Tripoli fino a Zuara hanno dimostrato che una volta che il nocciolo turco arabo che occupa quella località sarà stato respinto, una forte colonna scortata dai dirigibili e dalle navi da guerra che seguiranno la costa sbarazzando coi loro tiri il terreno, non troverà difficoltà a continuare la sua strada verso Zuara. Allora i turco-arabi saranno presi tra le truppe italiane e le navi da guerra e Zuara sarà facilmente occupabile.

Questa operazione, se sarà fatta, sarà certamente la più importante effettuata dal principio delle ostilità e renderà gli italiani padroni della strada carovaniera da Ben Gardane a Garian per cui passano tutti i convogli destinati ai turchi.

Le perlustrazioni dei dirigibili hanno dimostrato che la costruzione della Ferrovia di Ain-Zara è stata un errore. La vera strada per Garian passa per Zanzur seguendo il telegrafo turco. Si prepara una ferrovia in questa direzione.

Gli inglesi domandano compensi

perchè abbiamo bombardato Bengasi e Tripoli

LONDRA, 27 — Oggi alla Camera dei Comuni il deputato radicale Scott ha chiesto al ministro degli Esteri come intende regolarsi per ottenere dal Governo italiano i dovuti compensi a soddisfazione di quei sudditi inglesi le cui proprietà vennero danneggiate durante il bombardamento delle corazzate italiane alla città di Bengasi e di Tripoli nell'ottobre 1911.

Il sottosegretario agli esteri rispose che diverse domande di compensi vennero presentate al «Foreign Office» da residenti inglesi a Bengasi o a Tripoli.

Sarebbe impossibile decidere in questo momento quale direttiva verrà seguita.

I drammi delle montagne

Valanga che seppellisce 11 persone

VIENNA, 27 — Le ricerche alle falde nevose del Hochschneeberg continuarono per tutta la giornata di ieri e furono riprese stamane col concorso di forti squadre di skiatori militari, pel salvataggio di una comitiva di 11 persone che fu travolta da una valanga.

La valanga era stata di una estensione di ben due chilometri; quindi una massa colossale di neve era precipitata con impeto spaventevole. Era perciò assurdo immaginare che delle creature umane avessero potuto resistere a sì enorme massa di neve.

A mezzogiorno erano stati trovati già 6 cadaveri, tra cui il pretore Macor, due impiegati di banca e tre altri quattro cadaveri, fra cui uno di una signora.

Tutte le salme sono state trasportate a Vienna.

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA le FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Clorоanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Scrofola - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N.° 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.
Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO-ANTILEPSI-GLICEROTERPINA-IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.
Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'**ISCHIROGENO** è **inscritto** nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra *Anticanizie* mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. -

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

I Signori Azionisti
della
Banca Commerciale Italiana
sono informati che a partire dal 28 marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1911, in ragione del 9 0|0, e cioè:
L. 45 per azione di I, IV, V e VI *serie*, contro presentazione della cedola N. 17.
L. 225 per azione di II serie, contro presentazione della cedola N. 14.
L. 225 per azione di III serie, contro presentazione della cedola N. 13.
I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Filiali della Banca.
Milano, 27 Marzo 1912.
LA DIREZIONE.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)
AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

LIEBIG
Parecchie centinaia di migliaia di buoi pascolano continuamente nei terreni di proprietà della Compagnia Liebig nell'America del Sud. — L'ESTRATTO di CARNE «LIEBIG» viene dunque prodotto con carni della migliore qualità. In tutto il mondo non esiste altra Casa produttrice di Estratto di carne che abbia mezzi così potenti ed offra tante garanzie. 6

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

CEROTTO BERTELLI
insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI DOLORI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive.
Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

La réclame e commercio

POLIFOSFOL!

La risorsa di chi è
debole ed esaurito

A tutti ben noto ormai per la provata sua efficacia, per la rapida sua azione curativa negli organismi deperiti è definitivamente confermato da illustri Medici

il rimedio ideale

nel guarire prontamente ogni debolezza del sangue delle ossa e dei nervi

nelle convalescenze da gravi malattie, nell'anemia, nella nevrastenia e negli esaurimenti in genere

Agisce mirabilmente in tutte le stagioni e non occorrono diete speciali

In vendita nelle buone farmacie o presso il prep. A. Crosara chimico-farmacista in Valdagno. Flacone L. 3.00 - 6 flaconi L. 15.00 franco di porto.